

Piemonte Movie esplora l'opera del regista torinese,

che compie settant'anni e parla al Circolo dei Lettori

## Il cinema di Farina, filmmaker curioso



### **BABA YAGA**

Summa dell'estetica anni Settanta, oscilla tra Crepax — con la sua Valentina — e De Sade il secondo film di Corrado Farina, del 1973, domani al Massimo

## CLARA CAROLI

**T**RA eros e squallore, torna sullo schermo la parabola triste di *Tony Manero*, sosia cileno del John Travolta della *Febbre del sabato sera*, ballerino e serial killer nella Santiago oppressa dalla dittatura di Pinochet, che colleziona vittime e amori torbidi per guarire il fallimento della propria esistenza. Il lungometraggio di Pablo Larraín, vincitore del Torino Film Festival 2008, arriva nel cuore di Piemonte Movie, stasera alle 22.30 al Centrale. Film duro e sgradevole come sa essere spesso la realtà. Il programma pomeridiano si apre alle 15 con il manifesto ecologista di Guido Chiesa *Le pere di Adamo*, a seguire *Donkey Xote*, parodia cartoon delle imprese cavalleresche del Don Chisciotte di Cervantes rac-

contate da un punto di vista inedito, quello dell'asino di Sancho Panza. E ancora: *Il prossimo tuo*, opera seconda della regista italo-finlandese de *L'amore di Märja* Anne Riitta Ciccone e, in anteprima, *Promeny* dello slovacco Tomas Rehorek, lungometraggio di animazione realizzato ai Lumiq Studios.

«Di cose tremendamente belle e di cose tremendamente brutte», di un mondo pieno di «schiaffi e di baci» racconta il regista torinese Corrado Farina, che compie settant'anni, molti dei quali vissuti a Roma, e torna nella sua città a raccogliere l'omaggio della rassegna diretta da

Alessandro Gaido. Un filmmaker curioso e creativamente apolide, che ha frequentato il cinema classico ma anche il cortometraggio sperimentale, lo spot pubblicitario, il documentario didattico. Di Farina (ospite alle 18 al Circolo dei Lettori) vengono proiettati alle 20.45 al Massimo il cortometraggio *I tarli* e *Hanno cambiato faccia*, con Adolfo Celi, vincitore ex aequo nel '71 al Festival di Locarno, horror fanta-politico diventato un piccolo cult. Domani alle 22.30 passa invece *Baba Yaga*, summa dell'estetica anni Settanta, con l'icona sexy Carroll Baker e la bella Isabelle De Funés

impegnate in un incubo psichedelico tra Crepax e De Sade.

Altri quattro titoli in anteprima oggi a Piemonte Movie. Dalle 18 al Massimo *La coda è la più lunga da spellare* (detto piemontese che si riferisce allo scuoiatura del coniglio) di Barbara Allemand, documentario-ritratto dell'ottantenne scrittrice langarola Maria Tarditi; e *L'angelo della peste* di un altro autore valsusino, Renato Sibille, che rilegge la favola di Lafontaine *La peste tra gli animali* nei boschi di Salbertrand, attraverso i riti e il linguaggio del teatro di strada. Dalle 20 all'Empire *Kampala Babel* di Cecilia Pennacini e *Mostar United* di Chiara Tosi, che ci fanno viaggiare nell'Uganda dello sviluppo economico e nella Bosnia-Erzegovina che porta ancora le ferite della guerra.